



COMUNE DI AVELLINO

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consiglieri assegnati n. 32 – Consiglieri in carica n. 32

ANNO 2021

DELIBERAZIONE N. 143

OGGETTO: **Adesione Avviso Pubblico**

L'anno **DUEMILAVENTUNO** il giorno **22** del mese di **OTTOBRE** alle ore **15,00** nella **SALA CONSILIARE** del **PALAZZO** degli **UFFICI MUNICIPALI** di Avellino.

A seguito di convocazione disposta dal **PRESIDENTE**, con avviso notificato a tutti i Consiglieri, come da relata dei messi notificatori, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** in seduta sessione **STRAORDINARIA** ed in **PRIMA** convocazione.

Presiede il **VICE PRESIDENTE** Monica Spiezia .

Partecipa alla seduta il **SEGRETARIO GENERALE** Dott. Vincenzo Lissa .

Il **VICE PRESIDENTE** dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei presenti.

| CONSIGLIERE | PRESENTE | CONSIGLIERE | PRESENTE |
|--------------------------------|----------|------------------------|----------|
| SINDACO - dott. Gianluca Festa | Si | Francesca Medugno | No |
| dott. Ugo Maggio | No | Diego Guerriero | No |
| Antonello De Renzi | Si | Alessandra A. Iannuzzi | Si |
| Gennaro Cesa | No | Giovanni Cucciniello | No |
| Luigi Preziosi | Si | Ettore Iacovacci | No |
| Giovanna Vecchione | Si | Francesco Russo | No |
| Mario Spiniello | Si | Nicola Giordano | No |
| Elia Virginio De Simone | Si | Carmine Montanile | Si |
| Jessica Tomasetta | No | Luca Cipriano | No |
| Gianluca Gaeta | No | Marietta Giordano | Si |
| Antonio Cosmo | No | Francesco Iandolo | Si |
| Teresa Cucciniello | Si | Ferdinando Picariello | Si |
| Francesca De Vito | No | Luigi Urciuli | No |
| Mirko Petrozziello | No | Costantino Preziosi | No |
| Carmine Di Sapio | No | Amalio Santoro | Si |
| Gerardo Melillo | No | Monica Spiezia | Si |
| Gabriella D'Alisi | No | | |

Il *Presidente*, constatato la presenza del numero legale, passa all'ordine del giorno.

Relazione il Consigliere Iandolo
VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

Passiamo al terzo punto, è un Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Iandolo per quanto riguarda l'adesione all'Associazione tra Enti locali dell'Associazione Avviso Pubblico per discutere dell'atto costitutivo e dello Statuto e della Carta di Intenti.

La parola al Consigliere Iandolo.

Si allega proposta del Consigliere Iandolo



CARTA DI INTENTI

PREMESSA ALLA CARTA DI INTENTI

In vaste zone del paese, un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica. Esso si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia.

Per sua mano sono caduti poliziotti e carabinieri, magistrati, uomini politici, commercianti, imprenditori, semplici cittadini e persino bambini e bambine.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione.

Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Esse impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Ognuno, pertanto, deve assumersi le proprie responsabilità.

Ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico - ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di "organizzare la legalità", offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale.



Nasce da quest'insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di enti locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche e di percorsi di sviluppo che superino le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società.

C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo ma, anzi, fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo: un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale.

Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo. Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato: sono questi gli scopi per i quali ci associamo.

L'associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze. Perciò la sua struttura sarà leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale.

Non sottovalutiamo, poi, l'impatto simbolico e il significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità.

Ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso la creazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono.

CARTA DI INTENTI

I punti forti dell'azione concreta che l'associazione si prefigge sono:

- 1) Aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili.
Per aderire sarà sufficiente:
 - la destinazione di una quota del bilancio per le iniziative che l'ente stesso intenderà promuovere e, ove possibile, la creazione di un apposito capitolo del bilancio stesso;
 - un atto di adesione formale (delibera) che, per ogni ente, dovrà indicare un referente "politico" e uno "amministrativo" per tutte le future iniziative;
 - il versamento di una quota associativa proporzionata al numero degli abitanti.
- 2) Promuovere:
 - percorsi di formazione scolastica (tutti gli enti si devono impegnare, in base alle loro competenze, per l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio);
 - percorsi di formazione sul territorio (azioni rivolte ai cittadini utili a far comprendere, ad informare);
 - coordinamento tra amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica;
 - percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici;
 - (per questi percorsi, in particolare, attivare una solida collaborazione con "LIBERA, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e le associazioni ad essa aderenti, valorizzando il patto di aiuto e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, in un rapporto dialettico e costruttivo).
- 3) Promuovere iniziative di solidarietà tra enti (cooperazione sia in manifestazioni di solidarietà attiva sia in progetti concreti).
- 4) Studiare delle procedure semplici che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza (ad esempio procedure in materie di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani).
- 5) Impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.

Ordine del giorno

Adesione all'associazione fra Enti locali Avviso Pubblico

Il Consiglio Comunale

PRESO ATTO che l'Associazione Avviso Pubblico, costituitasi nel 1996, riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

CONSIDERATO:

- che in vaste zone del paese, un vero e proprio “contropotere” criminale si oppone alla legalità democratica. Si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia;

- che l'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione;

- che le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini;

- che il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità;

RICONOSCENDO che ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico – ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di “organizzare la legalità”, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale;

VISTI gli allegati Atto Costitutivo, Statuto e Carta d'Intenti dell'Associazione e riconosciuto che gli scopi e le finalità della stessa ivi indicati sono perfettamente rispondenti alle intenzioni di questa Amministrazione;

VISTO il documento denominato “Carta di Avviso Pubblico”, un codice etico predisposto da Avviso Pubblico che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità.

DATO infine atto che non sono in corso procedimenti giudiziari per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti, e ogni altra fattispecie ricompresa nell'elenco di cui all'art. 1 del Codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare antimafia nella seduta del 18 febbraio 2010, in cui siano coinvolti Amministratori di questo Ente;

DELIBERA

di approvare pienamente gli scopi che l'Associazione si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa, che, allegati al presente atto vengono chiamati a farne parte integrante e sostanziale;

di aderire, approvandone l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti, per i motivi tutti sopra indicati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, all'Associazione denominata "Avviso Pubblico", Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie;

di impegnare a tal fine la somma di € 1000 sul bilancio corrente, quale contributo associativo per l'anno 2019, effettuando la relativa variazione di bilancio, e prevedere gli adeguati stanziamenti di spesa relativi alla quota annuale di adesione nei bilanci futuri dell'ente.

La proposta con voti N. 14 Favorevoli: Sindaco Festa, Luigi Preziosi, Vecchione, Spiniello, De Simone, Teresa Cucciniello, Montanile, Picariello, Marietta Giordano, De Renzi, Spiezia, Santoro, Iandolo, Iannuzzi. La proposta del Consigliere Iandolo non approvata per mancanza del quorum strutturale.

Si allega resoconto:

VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

Passiamo al terzo punto, è un Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Iandolo per quanto riguarda l'adesione all'Associazione tra Enti locali dell'Associazione Avviso Pubblico per discutere dell'atto costitutivo e dello Statuto e della Carta di Intenti.

La parola al Consigliere Iandolo.

CONSIGLIERE FRANCESCO IANDOLO

Presidente, Sindaco, Assessore e Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri, sono passati ormai due anni dal 7 ottobre 2019 quando abbiamo tutti partecipato a quel Consiglio comunale monotematico sui temi della Sicurezza e della Criminalità in Città, quel gesto istituzionale forte rispondeva all'esigenza di ritrovarsi come Comunità coesa di fronte alle pericolose avvisaglie dovute ai fatti di cronaca delle settimane precedenti, bombe, proiettili, intimidazioni e paura, eppure lo scenario che si sarebbe aperto da lì a poco ci avrebbe consegnato un quadro molto più complesso da decifrare, nonostante il prezioso lavoro della Magistratura e delle Forze dell'Ordine.

Eppure quegli arresti e quelle lunghe indagini non hanno destato lo stesso clamore di quelle bombe, perché la storia delle Mafie nel nostro Paese è così, ci si preoccupa dopo che si è sparato e si fa sempre troppo poco per evitare che si spari, per alzare il livello di attenzione, per coltivare gli anticorpi di una società, che non ha bisogno di essere rassicurata, ma che ha bisogno di essere incoraggiata.

Quando si doveva alzare la voce si è preferito abbassarla, quasi tacere, invece di incoraggiare i Cittadini a denunciare, invece di farli sentire accompagnati in un percorso di liberazione collettiva, forse qualcuno era finanche preoccupato che queste indagini potessero coinvolgere qualche persona scomoda.

A leggere la relazione del primo semestre 2019 della DIA, Direzione Investigativa Antimafia, si rabbrivisce, in quella provincia avellinese, che risente dell'influenza delle più qualificate organizzazioni delle aree confinanti, si è affermato un gruppo criminale composto da ex affiliati del Clan Genovese, operativo nella Città di Avellino ed in parte della Provincia, sorto con il benplacido del suddetto sodalizio in difficoltà operative per la detenzione dei vertici.

E ancora, la detenzione degli esponenti di vertice del Clan Genovese, operativo nella Città di Avellino ed in parte della Provincia, ha dato spazio all'affermazione di un gruppo criminale composto da ex affiliati al suddetto sodalizio, uno dei quali tratto in arresto dai Carabinieri nel mese di maggio, in esecuzione di una sentenza definitiva di condanna a 4 anni per concorso in estorsione aggravata dal metodo mafioso.

Lo stesso pregiudicato ed il fratello sono tra i destinatari di una misura cautelare del mese di settembre, scaturita da un'indagine iniziata nel 2017, convenzionalmente denominata Partenio 2.0, l'operazione che sarà approfondita nella prossima relazione semestrale ha disvelato gli assetti e l'organigramma del gruppo noto come Nuovo Clan Partenio, con al vertice due fratelli, già elementi di spicco del Clan Genovese.

I reati contestati sono di associazione di tipo mafioso, usura, turbata libertà degli incanti, estorsione, scambio elettorale politico-mafioso, riciclaggio e altro. Contestualmente è stato eseguito un decreto di perquisizione a carico di alcune persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, finalizzata tra l'altro allo scambio elettorale politico-mafioso.

Questa, ancora incompleta, non disegna certo uno scenario positivo per il nostro territorio, mettendo in luce atteggiamenti ambigui, parole poco chiare, comportamenti censurabili, cose che pure si sapevano, che si raccontavano per strada con la rassegnazione di molti e la spavalderia di pochi, di quelli che pensavano che sarebbero rimasti impuniti.

A quel Consiglio comunale, da cui ormai sono passati 2 anni, avevamo promesso una risposta, una risposta che è tardata ad arrivare, come tutti sappiamo che fine ha fatto l'istituzione del Gruppo

di studio e che oggi possiamo dire, senza nasconderci dietro ad un dito, che è naufragata con diverse responsabilità.

Nel frattempo ad Avellino si è continuato a sparare, non sono rari i fatti di cronaca che vedono l'uso delle armi da fuoco, della violenza e delle intimidazioni nella nostra Città, tutti ricordiamo i fatti di Quattrograna di qualche giorno fa, tutti ricordiamo la sparatoria al termine della partita della Nazionale, dove visto l'alto numero di persone presenti ci sarebbero potute essere conseguenze ben peggiori.

Tutti ricordiamo il tentato omicidio nei pressi del Parco della Pace ad agosto 2020, seguito da ulteriori vendette e intimidazioni, eppure credo che sia giunto il momento per la Politica e per le Istituzioni di dare una risposta in più, di restituire quella speranza troppo spesso tradita, abbiamo il dovere quindi di liberare il futuro dei nostri giovani, dei nostri quartieri e delle nostre Città e dobbiamo cominciarlo a fare ora, non da soli, ma in rete.

L'occasione di questo Consiglio comunale è proprio questo, i primi tre Ordini del Giorno che propongo infatti vanno proprio in questa direzione e per me sono strettamente collegati, era durante quel Consiglio del 7 ottobre 2019 che proposi l'adesione del nostro Comune ad Avviso Pubblico, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le Mafie, che non vuole essere una proposta di forma e da quella proposta sono passati anche questa volta 2 anni.

Il mio desiderio è che questa possa condizionare in senso positivo e dare sostanza ai nostri percorsi di educazione alla Cittadinanza nella nostra Comunità, credo che la Carta di Intenti racconti meglio di qualunque altra parola il perché aderire.

In vaste zone del paese un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica, esso si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di Cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le Istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia.

Per sua mano sono caduti Poliziotti e Carabinieri, Magistrati, Uomini politici, Commercianti, Imprenditori, semplici Cittadini e persino bambini e bambine.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione.

Le Mafie non sono solo dunque un problema di Ordine Pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le Regioni meridionali, esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle Istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia, esse impediscono lo sviluppo della Democrazia e il pieno esercizio dei Diritti dei cittadini.

E poi ovviamente c'è tutto quello che questa Associazione di Enti Locali propone di realizzare ed allora chiedo a tutti noi se siamo pronti ad avviare passo dopo passo percorsi virtuosi che ci possano aiutare a prendere consapevolezza della nostra storia, della storia criminale che ha attraversato, e che attraversa, la nostra Comunità e da questa consapevolezza, dovuta ad uno studio continuo e costante insieme agli Istituti Scolastici, alle Associazioni, a quanti vogliono collaborare, programmare azioni concrete da finanziare per dare una risposta alla nostra Città.

Credo che un primo gesto possa essere quello di aderire ufficialmente alle giornate della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle Mafie e poi lavorare al recupero della memoria delle vittime innocenti.

Abbiamo ricordato, e ricordiamo ogni anno, l'anniversario dell'assurda uccisione di Pasquale Campanello, un nostro Concittadino, la cui famiglia attende ancora giustizia, ci sono voluti anni per dedicargli una strada, che però nonostante questo non gli rende onore, un'altra strada è dedicata ad Antonio Ammaturo, ma non basta mettere una lapide per fare memoria, ci vuole uno sforzo in più per lavorare ad una memoria collettiva e

abbiamo bisogno di rimettere al centro dell'agenda politico-amministrativa la lotta alle Mafie e questo atto è uno di quelli che va in questa direzione.

Ovviamente anche l'intervento ritagliava un po' di cose che ci siamo già detti e che sono accaduti un po' di anni fa e che non abbiamo avuto l'opportunità di discutere, oggi per fortuna da un lato e purtroppo mi trovo, diciamo, ad essere promotore di ben 7 tra Ordini dell'Ordine, Mozioni e Interpellanze e questo è dovuto al fatto che ci sono alcuni Ordini del Giorno e Mozioni che sono state depositate da 2 anni e che non sono stati mai discussi.

Credo che invece il lavoro di quest'Aula debba essere ripreso proprio in questo senso, cioè nel riprendere un dibattito serio e sereno nella possibilità da parte dei Consiglieri di proporre e promuovere soluzioni possibili, auspico su questo che è un testo, diciamo, al di là della mia relazione, ma la proposta di Delibera è un testo che chi aderisce a questa Associazione ha trascritto, quindi lo rimetto ovviamente alle valutazioni dell'Aula, sapendo però e consapevole del fatto che mentre il tempo scorre e le Mafie, a prescindere da quello che noi decidiamo, continuano a fare i propri affari forse noi oggi, a partire da oggi dobbiamo fare qualcosa di più per provare a fermarle.

Grazie.

VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

Grazie, Consigliere Iandolo. Ci sono interventi in merito?

La parola al Consigliere De Simone, prego.

CONSIGLIERE ELIA VIRGINIO DE SIMONE

Buonasera a tutti, solo per dare la nostra adesione alla proposta del Consigliere Iandolo, perché sicuramente questa Amministrazione non è favorevole a nessuna forma di criminalità, di Mafia o di intrusione nei meccanismi dell'Amministrazione.

Quindi sicuramente noi siamo favorevoli a questa proposta.

VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

Grazie, Consigliere De Simone. Altri interventi?

La parola al Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Mi sembra giusto aggiungere qualche considerazione, perché le questioni sollevate dal Consigliere Iandolo sono talmente delicate e significative, che non possono cadere un po' così nel silenzio di un'Aula ormai già parecchio distratta, è vero che sono ragionamenti che abbiamo già avviato nel passato, ma un po' come è successo per le questioni sociali, i Consultori, qui insomma le parole si consumano nel momento in cui si pronunciano e poi non hanno mai nessun effetto concreto e la battaglia della legalità ci impone una sfida impegnativa, direi, quotidiana.

E l'adesione ad Avviso Pubblico non è un adempimento burocratico, è una sorta di, vorrei dire senza l'enfasi, un giuramento che facciamo con noi stessi, che chi si occupa della Cosa Pubblica lo fa con trasparenza, con disciplina ed onore, come dice anche la nostra Costituzione, perché, lasciatemelo dire, con grande franchezza, anche alla luce di quello che sta avvenendo in Città, perché noi siamo il Consiglio comunale di Avellino, ma siamo anche gente che c'ha un po' lo sguardo più lungo non solo perché si è sparato anche in questi ultimi giorni nel Capoluogo, ma per quello che sta avvenendo anche in questa Regione, diciamo la verità, talvolta viene indicata, e parlo dell'aspetto amministrativo, a modello di efficienza e di efficacia, insomma questo moltiplicarsi di sistemi di potere è qualcosa che fa male alla Politica, alla buona Politica, ma soprattutto, guardate, alimenta un rancore, un sentimento antipolitico di cui noi tutti dovremmo un po' farci carico.

Quindi da un lato la sfida, dicevo, non è solo all'Amministrazione, al Sindaco, alla Giunta, ma è soprattutto ai protagonisti della Politica, ai Partiti, se esistono ancora, alla capacità di mettere in campo (grossi Dirigenti) indiscutibili perché, lasciatemelo dire insomma, negli ultimi anni anche in

questa Città si dovrebbe ricordare anche un po' di vicende giudiziarie, di inchieste che si sono aperte, Bilanci talvolta un po' truccati, alla questione delle Case Popolari, ad altro, insomma c'è stata una specie di zona d'ombra, di linea grigia, che ha coperto la vicenda amministrativa, speriamo solo passata.

Quindi su questo c'è da riflettere perché la soglia, ce lo siamo già detti forse, etica si è inevitabilmente abbassata, perché quando la Politica, e lo voglio dire al Sindaco se fosse in ascolto, si riduce solo all'agitazione di una frase, alla battuta, alla ricerca del risultato ad ogni costo, inevitabilmente alla lunga si perde, questo è il punto vero, noi dovremmo riscoprire anche un po' il senso di un impegno che non ha spesso la conquista immediata come unico obiettivo, un risultato immediato, la posizione conveniente, perché anche quando si dice: "Siamo pronti a battaglie di libertà perché siamo un'Amministrazione che non piega la testa", ho l'impressione che bisogna pagare ben altri prezzi per dimostrare questo perché altrimenti si è solo un anello di una catena di poteri, che trova sempre ancoraggi se non a Napoli a Roma, se non a Roma in qualche altra Provincia della Campania.

Noi dobbiamo immaginare un altro tempo e quindi un'altra Politica e se è possibile anche un altro modo di amministrare, che significa innanzitutto cogliere anche queste occasioni di discussione, perché la forza liberatrice della parola è qualcosa che ci deve sempre supportare, allora il Consiglio comunale si esalta anche per queste ragioni, perché le Mozioni che sembrano tante e che in realtà poi hanno un filo rosso che li lega, sono una grande opportunità, anche per pronunciare parole di verità, perché nessuno può dire che noi siamo una specie di isola felice, il Capoluogo, e non solo per le vicende giudiziarie e non solo perché abbiamo dovuto aspettare la Magistratura, spesso quella napoletana, per scoprire altarini è perché tutto questo è un invito a noi a muoverci prima.

Il compito della Politica è questo, anticipare un po' questi eventi e questi avvenimenti, perché se deleghiamo soltanto questo ruolo ad altre Istituzioni, alle Forze dell'Ordine, alla Magistratura vuol dire che non abbiamo capito nulla, noi dobbiamo un po' giocare d'anticipo, il che significa tradurre le cose che ci siamo già detti in passato, in mille patti di integrità, in meccanismi anche, diciamo, interni di controllo, in un fatto concreto per evitare che poi appunto si accumulino in zone d'ombra.

Noi continuiamo a discutere sullo spaccettamento dei lavori, sulle somme urgenze, perché tutto questo, anche quando è fatto in buona fede e fatto bene e per reale necessità alimentano un clima che non aiuta.

Allora su queste cose ci dobbiamo lavorare, dico, ci dobbiamo lavorare tutti perché capisco che non si risolve il tutto in un giorno solo, ma su questo ci vuole anche un po' di misure di sobrietà anche nelle parole, sapendo appunto che facciamo i conti con difficoltà oggettive, che sono finanziarie, che sono di personale ridotto, insomma ci sono molti alibi anche per chi amministra per magari tentare vie più brevi, ma questo alla lunga è un qualcosa che non paga.

Ripeto, noi da un lato allora abbiamo bisogno, è una sfida complicata, di ricostruire le ragioni della buona Amministrazione e nello stesso tempo anche di ricostruire le ragioni della Politica, per cui quando più volte ho detto al Sindaco anche di riflettere sulla natura della sua alleanza e di darle una prospettiva... della sua Maggioranza, chiedo scusa, di dare una sua prospettiva più politica intendo questo.

Intendo un non ridursi al... (*audio disturbato*)... della giornata, ma concorrere come Capoluogo di un territorio ormai desolato a rilanciare anche la nobiltà nel dibattito che in tutto il territorio irpino è un po' mortificato e nella mortificazione della Politica poi prevalgono altri interessi, altri poteri, altri affari, per cui, guardate anche in questi territori la lotta alla Camorra, la parola non ci deve scandalizzare, è una sfida concreta, perché anche nel tempo del Covid, guardate, non è che... mentre noi magari stavamo fermi gli altri sono stati fermi.

Altri poteri si sono mossi, c'è gente che soffre e c'è chi dà risposte, quelle sì, molto immediate e molto pericolose, però su questo c'è un lavoro culturale da fare e credo che anche il Consiglio comunale di Avellino potrà dare il suo contributo.

VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

Grazie, Consigliere Santoro.

Ci sono altri interventi? Assessore Giacobbe, prego.

ASSESSORE GIUSEPPE GIACOBBE

Buonasera, solo per ringraziare i Consiglieri che sono intervenuti, il Consigliere Iandolo che con puntualità e molta determinazione ha presentato questa proposta, indubbiamente questi avvenimenti criminosi hanno influito non poco sul modo di vivere di questa Città, io penso che siano cambiati anche i sentimenti molte volte e dobbiamo fare in modo di incidere su questo, proprio noi come Consiglio comunale.

Lei ha parlato di Gruppo di Studio, il Gruppo di Studio però è stato pensato circa 2 anni fa, un anno e mezzo fa e noi siamo stati pure in lockdown e non siete stati nemmeno capaci di fare le Commissioni insomma, in tutto questo periodo non è stato facile fare una cosa del genere, però io mi impegno sicuramente, ma non come Assessore, proprio come componente della Giunta con una delega alla Sicurezza, che diciamo che non è questa sicurezza qua, forse un'altra sicurezza, però sicuramente mi impegno a fare questa Commissione.

E questa Amministrazione è stata sempre molto sensibile al contrasto della criminalità in Città e certamente noi ci batteremo fino in fondo, noi dovremmo essere i pilastri e dovremmo essere gli esempi per tutti quelli che sono i nostri Concittadini, che ci guardano e ci vedono ogni giorno al Comune di Avellino, sono più che convinto con l'Amministrazione a condividere questa proposta. Grazie.

VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

Grazie, Assessore. Allora invito il Consigliere Iandolo a rileggere la proposta, grazie.

CONSIGLIERE FRANCESCO IANDOLO

Leggo solo la parte della Delibera.

“Il Consiglio comunale delibera di approvare pienamente gli scopi che l'Associazione si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa;

di aderire, approvandone l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti, per i motivi tutti sopra-indicati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, all'Associazione denominata “Avviso Pubblico”, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le Mafie;

di impegnare a tal fine la somma di Euro 1.000 sul Bilancio corrente, quale contributo associativo per l'anno 2021, effettuando la relativa variazione di Bilancio, e prevedere gli adeguati stanziamenti di spesa relativi alla quota annuale di adesione nei Bilanci futuri dell'Ente”.

Sul testo che era stato depositato abbiamo giusto tolto la questione degli allegati, appunto Atto Costitutivo, Statuto e Carta d'Intenti, prima diceva che *“allegati al presente atto vengono chiamati”*, ma li abbiamo tolti dandoli appunto acquisiti per tutti, anche perché dopo abbiamo detto che approvavamo gli stessi elementi e quindi non c'era bisogno di riportarli in allegato.

VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

Grazie, Consigliere Iandolo.

Passiamo alla votazione, la parola al Segretario.

(Si procede alla votazione per appello nominale del punto n. 3 all'Ordine del Giorno)

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Il Sindaco?

SINDACO GIANLUCA FESTA

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Maggio? Assente. De Renzi? Al momento è assente. Preziosi Luigi?

CONSIGLIERE LUIGI PREZIOSI

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Vecchione?

CONSIGLIERA GIOVANNA VECCHIONE

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Spiniello?

CONSIGLIERE MARIO SPINIELLO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. De Simone?

CONSIGLIERE ELIA VIRGINIO DE SIMONE

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Tomasetta? Assente. Gaeta? Assente. Cosmo? Assente. Cucciniello Teresa?

CONSIGLIERA TERESA CUCCINIELLO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. De Vito? Assente. Petrozziello? Assente. Montanile?

CONSIGLIERE CARMINE MONTANILE

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Melillo? Assente. D'Alisi? Assente. Medugno? Assente. Guerriero? Assente. Cucciniello Giovanni? Assente. Cesa? Assente. Di Sapio? Assente. Urciuoli? Assente. Iacovacci? Assente. Russo? Assente. Picariello?

CONSIGLIERE FERDINANDO PICARIELLO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Cipriano? Assente. Giordano Marietta?

CONSIGLIERE MARIETTA GIORDANO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. De Renzi?

CONSIGLIERE ANTONELLO DE RENZI

Favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

De Renzi favorevole. Giordano Nicola? Assente. Spiezia?

VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Santoro?

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Iandolo?

CONSIGLIERE FRANCESCO IANDOLO

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole. Preziosi Costantino? Assente. Iannuzzi?

CONSIGLIERA ALESSANDRA IANNUZZI

(Fuori microfono) favorevole.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Favorevole.

VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

14 favorevoli.

(Intervento del Segretario Generale fuori microfono: incomprensibile)

VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

Tra 10 minuti facciamo l'appello.

VICE PRESIDENTE MONICA SPIEZIA

Tra 10 minuti facciamo l'appello.

(La Seduta viene sospesa)

Del che è redatto il presente verbale che, dopo lettura e conferma, viene sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE

Monica Spiezia



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Vincenzo Lissa



RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo dichiara di aver affisso all'ALBO PRETORIO la retroscritta deliberazione il giorno 24 NOV. 2021 e che procederà alla defissione della stessa decorsi 15gg. dalla pubblicazione.

Avellino, 24 NOV. 2021



IL MESSO


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su dichiarazione del Messo, il sottoscritto SEGRETARIO certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'ALBO PRETORIO in giorno 24 NOV. 2021 e resterà affissa per 15 gg. consecutivi, e cioè fino al 9 DIC. 2021

Avellino, 24 NOV. 2021

IL SEGRETARIO


Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'ALBO PRETORIO COMUNALE per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno 24 NOV. 2021 come prescritto dall'art. 124 Decreto Legislativo n. 267/2000;
- Che la presente DELIBERAZIONE è divenuta **ESECUTIVA** il giorno _____
- Perché dichiarata **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE** (Art. 134, comma 4) Decreto Legislativo n. 267/2000 ;
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 4) Decreto Legislativo n. 267/2000 ;

Avellino, li 24 NOV. 2021

IL SEGRETARIO




Nasce da quest'insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di enti locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche e di percorsi di sviluppo che superino le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società.

C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo ma, anzi, fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo: un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale.

Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo. Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato: sono questi gli scopi per i quali ci associamo.

L'associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze. Perciò la sua struttura sarà leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale.

Non sottovalutiamo, poi, l'impatto simbolico e il significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità.

Ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso la creazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono.

CARTA DI INTENTI

I punti forti dell'azione concreta che l'associazione si prefigge sono:

- 1) Aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili.
Per aderire sarà sufficiente:
 - la destinazione di una quota del bilancio per le iniziative che l'ente stesso intenderà promuovere e, ove possibile, la creazione di un apposito capitolo del bilancio stesso;
 - un atto di adesione formale (delibera) che, per ogni ente, dovrà indicare un referente "politico" e uno "amministrativo" per tutte le future iniziative;
 - il versamento di una quota associativa proporzionata al numero degli abitanti.
- 2) Promuovere:
 - percorsi di formazione scolastica (tutti gli enti si devono impegnare, in base alle loro competenze, per l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio;
 - percorsi di formazione sul territorio (azioni rivolte ai cittadini utili a far comprendere, ad informare);
 - coordinamento tra amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica;
 - percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici;
 - (per questi percorsi, in particolare, attivare una solida collaborazione con "LIBERA, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e le associazioni ad essa aderenti, valorizzando il patto di aiuto e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, in un rapporto dialettico e costruttivo).
- 3) Promuovere iniziative di solidarietà tra enti (cooperazione sia in manifestazioni di solidarietà attiva sia in progetti concreti).
- 4) Studiare delle procedure semplici che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza (ad esempio procedure in materie di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani).
- 5) Impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.

Ordine del giorno

Adesione all'associazione fra Enti locali Avviso Pubblico

Il Consiglio Comunale

PRESO ATTO che l'Associazione Avviso Pubblico, costituitasi nel 1996, riunisce e rappresenta Regioni, Province e Comuni impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

CONSIDERATO:

- che in vaste zone del paese, un vero e proprio “contropotere” criminale si oppone alla legalità democratica. Si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia;

- che l'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione;

- che le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini;

- che il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello Stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità;

RICONOSCENDO che ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico – ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di “organizzare la legalità”, offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale;

VISTI gli allegati Atto Costitutivo, Statuto e Carta d'Intenti dell'Associazione e riconosciuto che gli scopi e le finalità della stessa ivi indicati sono perfettamente rispondenti alle intenzioni di questa Amministrazione;

VISTO il documento denominato “Carta di Avviso Pubblico”, un codice etico predisposto da Avviso Pubblico che può rappresentare un utile strumento di riferimento dal quale ogni ente locale potrà attingere per cercare di agire concretamente sul versante della prevenzione delle nuove e più insidiose forme di corruzione e per promuovere la cultura della trasparenza e della legalità.

DATO infine atto che non sono in corso procedimenti giudiziari per reati di corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti, e ogni altra fattispecie ricompresa nell'elenco di cui all'art. 1 del Codice di autoregolamentazione approvato dalla Commissione parlamentare antimafia nella seduta del 18 febbraio 2010, in cui siano coinvolti Amministratori di questo Ente;

DELIBERA

di approvare pienamente gli scopi che l'Associazione si prefigge, così come risultanti dall'Atto Costitutivo, dallo Statuto e dalla Carta d'Intenti della stessa, che, allegati al presente atto vengono chiamati a farne parte integrante e sostanziale;

di aderire, approvandone l'Atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti, per i motivi tutti sopra indicati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, all'Associazione denominata "Avviso Pubblico", Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie;

di impegnare a tal fine la somma di € 1000 sul bilancio corrente, quale contributo associativo per l'anno 2019, effettuando la relativa variazione di bilancio, e prevedere gli adeguati stanziamenti di spesa relativi alla quota annuale di adesione nei bilanci futuri dell'ente.

